

**Comune di Rosate**

**RELAZIONE DI FINE MANDATO  
2016**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	5
Attività tributaria	6
Attività amministrativa	8
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	11
Equilibrio parte corrente e parte capitale	12
Risultato della gestione	14
Utilizzo avanzo di amministrazione	16
Gestione dei residui	17
Patto di stabilità interno	20
Indebitamento	21
Strumenti di finanza derivata	22
Conto del patrimonio	23
Conto economico	24
Riconoscimento debiti fuori bilancio	25
Spesa per il personale	26
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	29
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	30
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	31
Risultati di esercizio delle principali società controllate	32
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	33
Firma e certificazione	34

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	5.476	5.471	5.514	5.606	5.683

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Del Ben Daniele	Sindaco
Venghi Claudio	Vice Sindaco
Liberali Mario	Assessore esterno
Oremi Monica	Assessore
Crespi Alessandro	Assessore

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Del Ben Daniele	Sindaco
Venghi Claudio	Vice Sindaco
Oremi Monica	Consigliere Comunale
Crespi Alessandro	Consigliere Comunale
Paracchini Carlo	Consigliere Comunale
Piazzoni Mario Daniele	Consigliere Comunale
Marelli Chiara	Consigliere Comunale
Capoti Francesco	Consigliere Comunale
Vedovati Maurizio	Consigliere Comunale
Bielli Orietta	Consigliere Comunale opposizione
Toscano Franco Maria	Consigliere Comunale opposizione
Morelli Marco	Consigliere Comunale opposizione
Radici Umberto	Consigliere Comunale opposizione

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:	
Segretario:	Dott.ssa Maria Baselice in convenzione
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	5
Totale personale dipendente (num):	26

#### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Area Servizi Amministrativi	Servizio - Segreteria - Affari Generali Servizio Tributi
Area Servizi Finanziari	Servizi Personale parte economica Servizio Finanziario
Area Servizi alla Persona	Servizi sociali, scolastici, culturali e sportivi Servizio Demografico
Area Servizi Tecnici	Servizio Edilizia Privata Servizio lavori pubblici - manutenzioni

	Servizio Urbanistica
Area Servizi Polizia Locale	Servizio commercio, attività produttive e sportello unico
	Servizio Polizia Locale
Area Servizi Personale parte giuridica	Servizio Personale parte giuridica

#### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

##### La finanza degli enti locali e l'impatto delle manovre economiche nazionali sull'Ente

La nota situazione di difficoltà congiunturale che il sistema economico mondiale attraverso ormai dal 2009 ha notoriamente comportato pesanti riflessi sul comparto della finanza pubblica italiana, specie quella inerente gli enti locali.

Si ritiene qui opportuno ricordare, pur sinteticamente, i diversi provvedimenti normativi che hanno reso sempre più difficoltoso presentare dei documenti di programmazione economico-finanziaria che assicurassero contemporaneamente il soddisfacimento dei crescenti bisogni della persona e del territorio e la limitazione della pressione fiscale a carico della cittadinanza.

Limitando l'analisi al periodo del mandato occorre quindi, in particolare, ricordare:

1. il decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";
2. la legge 13 dicembre 2010 n. 220 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)";
3. il decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011 n. 111, "Disposizione urgente per la stabilizzazione finanziaria";
4. il decreto-legge 13 agosto del 2011 n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo";
5. la legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)";
6. il decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici";
7. il decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario";
8. il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012";
9. il decreto-legge numero 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese".
10. la legge 24 dicembre 2012 n. 228 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)";
11. il decreto-legge 8 aprile 2013 n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti dalla pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali";
12. il decreto-legge 21 maggio 2013 n. 54, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2013 n. 85, "Interventi urgenti in tema di sospensione dell'imposta municipale propria, di rifinanziamento, di ammortizzatori sociali in deroga, di proroga in materia di lavoro a tempo determinato presso le pubbliche amministrazioni e di eliminazione degli stipendi dei parlamentari membri del Governo";
13. il decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
14. il decreto-legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013 n. 124, "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e trattamenti pensionistici";
15. il decreto-legge 15 ottobre 2013 n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137, "Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione";
16. il decreto-legge 30 novembre 2013 n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 2014,

- n.5 "Disposizione urgente concernente l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia";  
 17. la legge 27 dicembre 2013 n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014);  
 18. il decreto-legge 6 marzo 2014 n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2014, n. 68, "Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche";  
 19. il decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale";  
 20. il decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari";  
 21. la legge 23 dicembre 2014 n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015).  
 22. la legge 28 dicembre 2015 n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016).

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

#### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

#### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Pur non essendo ancora stato approvato il conto consuntivo 2015 da parte del Consiglio Comunale, essendo già stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui con atto di Giunta Municipale n. 35 del 24.3.2016 si rileva che i parametri di deficit strutturali sono negativi anche nell'anno 2015

	2011		2015	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno

Nessuno

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**



## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015
DCC	58	42	53	35	41
DGC	146	150	147	154	126
Determinazioni	487	478	501	489	457

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento Oggetto	Adozione regolamenti e modifiche ed integrazioni allo statuto REGOLAMENTI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE:  1)CC 23 27_09_12 APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER APPLICAZIONE IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA 2)CC 26 27_11_12 MODIFICA REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE 3)CC 34 27_11_12 MODIFICA REGOLAMENTO GENERALE ENTRATE COMUNAL ART 25 IMPORTI MINIMI VERSAMENTO RIMBORSO E RISCOSSIONE 4) CC 2 21_02_13 APPROVAZIONE REGOLAMENTO SISTEMA INTEGRATO DEI CONTROLLI INTERNI 5) CC 3 21_02_13 APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DIRITTO DI ACCESSO 6) CC 13 29_04_13 APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLO STATUTO COMUNALE 7) CC 35 30_09_13 MODIFICA REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE 8) CC 36 30_09_13 APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO ATTIVITA COMMISSIONI CONSULTIVE 9) CC 37 30_09_13 APPROVAZIONE MODIFICHE REGOLAMENTO ATTUAZIONE REFERENDUM CONSULTIVI 10) CC 4 29_04_14 APPROVAZIONE REGOLAMENTO CONSULTA CITTADINI STRANIERI
Motivazione	Le modifiche effettuate con atti consiliari sono state effettuate per adeguare lo Statuto e i regolamenti dell'Ente alle normative vigenti in materia tributaria e per il funzionamento degli organi amministrativi.
Riferimento Oggetto	Adozioni regolamenti di competenza della Giunta Comunale 1) GC 125 25_10_12 MODIFICA E INTEGRAZIONE REGOLAMENTO ORDINAMENTO UFFICI E SERVIZI 2) GC 148 20_12_12 APPROVAZIONE REGOLAMENTO ISTITUZIONE FORME PREVIDENZA INTEGRATIVA PERSONALE PL 3) GC 22 07_02_13 MODIFICA REGOLAMENTO ORDINAMENTO UFFICI E SERVIZI REGOLAMENTO APPLICAZIONE TARES  4) GC 124 23_10_14 MODIFICA REGOLAMENTO PREVIDENZA SOCIALE PERSONALE PL APPROVATO CON GC 148 2012 5) GC 25 19_03_15 APPROVAZIONE REGOLAMENTO CRITERI SVOLGIMENTO INCARICHI ESTERNI DI PENDENTI COMUNALI 6) GC 93 15_10_15 APPROVAZIONE REGOLAMENTO OVAS
Motivazione	Le modifiche sono state approvate per consentire adeguamenti normativi e organizzativi dell'ente

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel quinquennio pesanti modifiche e variazioni. Nel 2011, ultimo anno di ICI, le abitazioni principali e le pertinenze, senza limiti di numero, non erano soggette all'imposta, così come anche gli immobili ad uso abitativo e le loro pertinenze cedute a titolo gratuito a parenti sino al secondo grado. Con l'entrata in vigore dell'IMU a far tempo dal 1°/01/2012, lo scenario tributario è cambiato decisamente, ripristinando l'imposizione dell'imposta anche sulle abitazioni principali e sulle pertinenze, ancorché con detrazioni anche aggiuntive altre alle € 200,00, come quella di € 50,00 inerente i figli residenti nel nucleo sino a 26 anni. Non beneficiano più dell'esenzione gli immobili ceduti a titolo gratuito a parenti entro il secondo grado, che diventano "altri fabbricati". Sono state stabilite inoltre dal 2012 ai fini IMU, aliquote differenziate per varie tipologie di immobili, per la loro destinazione e per la loro categoria catastale, nel rispetto delle normative vigenti e delle modifiche che si sono susseguite negli ultimi anni. Nel 2013 è stata istituita la mini - IMU che ha comportato una notevole riduzione dell'imposizione proprio sulle abitazioni principali e sulle pertinenze; dal 01/07/2013, è stata ripristinata la possibilità di assimilare all'abitazione principale e relative pertinenze, anche ad immobili a destinazione abitativa, ceduti a titolo gratuito a parenti entro il primo grado. Nel medesimo anno alcune aliquote inerenti gli "altri fabbricati" sono state aumentate, mentre sono state diminuite quelle inerenti ai fabbricati rurali. Dal 2014 sono stati nuovamente esclusi, dall'IMU i fabbricati adibiti ad abitazione principale e pertinenze, gli usi gratuiti, ed i fabbricati rurali, e si è applicato un ulteriore incremento delle aliquote inerenti gli altri fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli. Nel medesimo anno, però compare sulla scena la TASI (Tassa sui servizi indivisibili). Per l'annualità 2015 le aliquote, rispetto al 2014, sono rimaste invariate.

Si precisa che, nel seguente prospetto ai fini IMU dal 2012 al 2015, si è indicata l'aliquota inerenti altri immobili, più elevata nell'anno.

#### TASI

Nel 2014, è stata istituita la TASI, che per equità di tassazione, nella nostra Amministrazione, viene applicata su abitazione principale e pertinenze, usi gratuiti e fabbricati rurali. Le aliquote deliberate per il 2014 vengono confermate anche per il 2015

<u>Aliquote Tasi</u>	<u>2014</u>	<u>2015</u>
<i>Abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, ed altre unità immobiliari assimilate all'abitazione principale;</i>	2	2
<i>Unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;</i>	2	2
<i>Fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;</i>	2	2
<i>Casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;</i>	2	2
<i>Unica unità immobiliare posseduta, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipende delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;</i>	2	2
<i>L'abitazione posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da soggetto anziano o disabile che ha acquisito la residenza in istituto di ricovero o sanitario a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;</i>	2	2

Aliquote Tasi20142015

*Le unità immobiliari, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato da soggetto passivo dell'imposta a pareri in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato dal medesimo soggetto passivo dell'imposta, l'agevolazione di cui al primo periodo può essere applicata ad una sola unità immobiliare. In tale ipotesi, in caso di mancata indicazione da parte del contribuente dell'unità immobiliare alla quale si deve applicare l'agevolazione, il Comune precede all'applicazione d'ufficio dell'esenzione nei confronti dell'immobile che determina il maggior importo dovuto da parte del soggetto passivo, a condizione che la sussistenza dei requisiti per l'agevolazione sia stata correttamente dichiarata o comunicata all'Ente da parte dello stesso soggetto passivo. L'esenzione dall'imposta si estende, con le limitazioni previste dal precedente articolo, anche alle pertinenze dell'unità immobiliare ad uso abitativo concessa in uso gratuito, ove utilizzate in modo esclusivo dal comodatario.*

2

2

*Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell'articolo 13 del decreto-legge n. 201 del 2011.*

1

1

ICI / IMU	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota abitazione principale	4,75	4,50	4,50	4,50	4,50
Detrazione abitazione principale	103,29	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	5,50	7,60	9,60	10,10	10,10
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	2,00	2,00	0,00	0,00

**2.2.3 Addizionale IRPEF**

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge. Sin già dal 1999, si è deliberato stabilendo una aliquota per Add. Comunale sull'Irpef, ma negli anni dal 2011 al 2015, tale percentuale ha subito graduali aumenti ma con l'istituzione dal 2012 di una fascia di esenzione che nel 2013 è aumentata.

Addizionale IRPEF	2011	2012	2013	2014	2015
Aliquota massima	0,40	0,50	0,60	0,60	0,70
Fascia esenzione	Nessuna	7.500,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

**2.2.4 Prelievi sui rifiuti**

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti) che come per la TARES prevede una copertura totale nel piano finanziario.

Prelievi sui rifiuti	2011	2012	2013	2014	2015
Tipologia	TARSU	TARSU	TARES	TARI	TARI
Tasso di copertura	98,00 %	96,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	126,34	139,57	145,09	142,49	137,06

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	Previsione Nel programma amministrativo era prevista la realizzazione di: - un nuovo consultorio per incrementare il servizio socio sanitario; - una nuova struttura polivalente presso il centro sportivo Ciro Campisi; - una casa di riposo in project financing; - una rotatoria sulla strada provincia n.30 in corrispondenza di via Pellico. Programma da attuare nell'arco di 5/10 anni
Fine mandato	Attuazione Rispetto alle previsioni si è attuato quanto segue: - il nuovo consultorio non è stato realizzato in quanto avrebbe dovuto essere finanziato da un intervento di valorizzazione di un'area con la realizzazione di un polo per la formazione e l'inserimento lavorativo per il quale l'amministrazione ha individuato un operatore che non ha dato seguito all'iniziale manifestazione d'interesse; - la nuova struttura polivalente presso il centro sportivo Ciro Campisi non è stata realizzata per carenza di finanziamenti; - la casa di riposo in project financing non è stata realizzata in quanto nonostante il comune avesse adottato una deliberazione per la messa a disposizione di un'area per la realizzazione della struttura nessun operatore ha aderito a questa possibilità; - la rotatoria sulla strada provincia n.30 in corrispondenza di via Pellico è in corso di realizzazione e verrà ultimata entro la fine mandato.  Oltre alle principali opere indicate nel programma sono stati realizzati i seguenti interventi: - Opere di manutenzione e migliori stradale con interventi di asfaltatura, realizzazione di attraversamenti in quota, segnaletica e adeguamento barriere architettoniche; - Ristrutturazione del tetto della scuola dell'infanzia con realizzazione di nuova copertura a falde; - Potenziamento e miglioramento del centro sportivo Campisi con la copertura del secondo campo da tennis e del campo da calcetto ed in rifacimento di tutti i fondi di gioco (tennis, polivalente e calcetto); - Rifacimento dei balconi ed impianto elettrico della caserma carabinieri; - Rifacimento impermeabilizzazione della copertura della palestra scuola secondaria di primo grado; - Rifacimento zona docce spogliatoi, illuminazione a led campo allenamento e separazione impianto di riscaldamento presso campo di calcio;

#### Gestione del territorio -

Obiettivo	Difesa del Territorio
Inizio mandato	Il programma di mandato si proponeva massima attenzione alla difesa del territorio, proponendosi la valorizzazione delle attività agricole ed il recupero delle cascine, per cui non si prevedeva espansione edilizia
Fine mandato	In data 22/10/15 con atto Consiglio Comunale si è approvato la variante generale PGT che attua le linee di mandato, con attenzione alle attività economiche insediate sul territorio.

#### Istruzione pubblica

Obiettivo	Servizi Scolastici e parascolastici
-----------	-------------------------------------

Inizio mandato	Il programma di mandato si proponeva di potenziare l'offerta formativa anche attraverso soluzioni tecnologiche avanzate a supporto dell'insegnamento con attenzione agli alunni diversamente abili .
Fine mandato	In questi anni sono stati garantiti i servizi para scolastici a supporto delle famiglie , mensa , pre e post scuola , contributi annuali alla scuola per la realizzazione del piano dell'offerta formativa Dotati di lime la scuola primaria e secondaria di primo grado Sempre nell'ambito dei servizi alle famiglie ,garantito negli anni ,nel periodo di chiusura delle scuole un contributo al grest organizzato dalla Parrocchia e ad altre analoghe iniziative

**Sicurezza**

Obiettivo	Reinternalizzazione servizio di Polizia Locale
Inizio mandato	Il programma di mandato si poneva come obiettivo il rientro della polizia locale nell'organico comunale recedendo dall'Unione dei Fontanili.
Fine mandato	L'obiettivo è stato raggiunto , è stato dotato il comune di un impianto di videosorveglianza posto nei punti strategici dell'ente , importante ausilio per la sicurezza del paese . La collaborazione con le Forze dell'Ordine presenti sul territorio e costante e fattiva

**Servizi Socio Assistenziali**

Obiettivo	Servizi alle fasce deboli della popolazione
Inizio mandato	Il programma di mandato prevedeva una razionalizzazione dei servizi al cittadino in ambito sociale in un ottica di potenziamento degli stessi in base ai bisogni del territorio ed in un ottica di miglioramento della qualità anche attraverso la valutazione di convenzioni sovra comunali per fornire servizi di qualità al cittadino ;potenziamento servizi alla persona con attenzione agli anziani , disabili disoccupati
Fine mandato	Nel periodo di legislatura attivate convenzioni per il segretariato sociale e tutela minori con comuni limitrofi in continuità dal 2011 al 2015 ;avviata la procedura per un più ampio convenzionamento a nel ambito del Piano di zona . Attivato Sportello Donna , e ampliata l'offerta di servizi di prevenzione al cittadino nell'ambito del Consultorio Comunale ,nonché tirocini riabilitativi Interventi vari di sostegno al reddito per persone in difficoltà , tra cui la creazione di di un fondo di solidarietà Interventi per la prevenzione della ludopatia con contributo regionale Riportata all'interno la gestione dei 54 alloggi di edilizia residenziale pubblica Gestito in appalto il servizio di asilo nido

**Cultura Sport e Tempo Libero**

Obiettivo	Potenziamento attività aggregativi sportive
Inizio mandato	Inizio mandato era previsto il sostegno all'associazionismo ;nonché sostegno alla cultura ed allo sport .
Fine mandato	Attuata la collaborazione con le Associazioni ; concessa per dieci anni la gestione della piscina comunale ,; appaltata la gestione dei campi da tennis e calcetto dopo la suddivisione degli impianti del Ciro Campisi

**Organizzazione Uffici**

Obiettivo	Struttura comunale al servizio del cittadino
Inizio mandato	Il programma di mandato prevedeva un efficientamento della struttura organizzativa anche attraverso una riorganizzazione degli uffici comunali ed una revisione degli orari .
Fine mandato	Nel corso del mandato , pur essendoci stati posti rigidi vincoli in materia di assunzioni di personale sono stati attuati degli interventi di micro organizzazione all'interno delle aree delò Comune con redistribuzione del personale in servizio e modifiche delle attività svolte , in particolare per il settore tributi ed il riportare all'interno il settore polizia locale. Ampliati gli orari di apertura al pubblico degli uffici

**Economia Commercio Artigianato**

Obiettivo	Sviluppo attività economiche presenti nel territorio
Inizio mandato	attivazione e potenziamento sportello unico attività produttive
Fine mandato	la normativa che in questo quinquennio si è succeduta ha reso opportuna l'aggregarsi al fine di gestire lo Sportello per le Attività Produttive al fine di facilitare l'attività delle imprese .

**2.3.4 Valutazione delle performance**

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati

della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

#### **2.3.5 Controllo delle società partecipate**

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	2.702.997,87	2.724.775,10	2.170.814,64	2.651.009,04	2.503.742,76	-7,37%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	304.566,98	78.129,43	555.782,78	167.960,84	138.195,64	-54,63%
Titolo 3 - Extratributarie	1.139.268,96	1.241.060,21	1.275.722,25	1.236.282,43	1.232.178,16	8,16%
<b>Entrate correnti</b>	<b>4.146.833,81</b>	<b>4.043.964,74</b>	<b>4.002.319,67</b>	<b>4.055.252,31</b>	<b>3.874.116,56</b>	<b>-6,58%</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	614.127,30	933.858,06	187.010,65	214.790,42	266.059,14	-56,68%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>Totale</b>	<b>4.760.951,11</b>	<b>4.977.822,80</b>	<b>4.189.330,32</b>	<b>4.270.042,73</b>	<b>4.140.175,70</b>	<b>-13,04%</b>

Spese (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	3.620.640,67	3.710.337,08	3.724.783,88	3.721.062,28	3.590.255,10	-0,84%
Titolo 2 - In conto capitale	1.029.402,23	1.152.986,85	430.231,13	414.848,33	404.244,49	-60,73%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	181.132,25	458.232,02	138.927,20	129.534,73	135.269,54	-25,32%
<b>Totale</b>	<b>4.831.175,15</b>	<b>5.321.555,95</b>	<b>4.293.942,21</b>	<b>4.265.445,34</b>	<b>4.129.769,13</b>	<b>-14,52%</b>

Partite di giro (in euro)	2011	2012	2013	2014	2015	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	306.678,25	301.700,70	282.965,07	376.070,64	581.450,85	89,60%
Spese Titolo 4	306.678,25	301.700,70	282.965,07	376.070,64	581.450,85	89,60%



## 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2011	2012	2013	2014	2015
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie	(+)	2.702.997,87	2.724.775,10	2.170.814,64	2.651.009,04	2.503.742,76
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	304.566,98	78.129,43	555.782,78	167.950,84	138.195,64
Extra tributarie	(+)	1.139.268,96	1.241.060,21	1.275.722,25	1.236.282,43	1.232.178,16
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	55.639,52	27.500,00	18.878,40	26.916,20	14.737,59
Risorse ordinarie		4.091.194,29	4.016.464,74	3.983.441,27	4.028.336,11	3.859.378,97
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	86.560,03
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	225.940,77	0,00	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		0,00	225.940,77	0,00	0,00	86.560,03
<b>Totale</b>		<b>4.091.194,29</b>	<b>4.242.405,51</b>	<b>3.983.441,27</b>	<b>4.028.336,11</b>	<b>3.945.939,00</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti	(+)	181.132,25	458.232,02	138.927,20	129.534,73	135.269,54
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		181.132,25	458.232,02	138.927,20	129.534,73	135.269,54
Spese correnti	(+)	3.620.640,67	3.710.337,08	3.724.783,88	3.721.062,28	3.590.255,10
Impieghi ordinari		3.801.772,92	4.168.569,10	3.863.711,08	3.850.597,01	3.725.524,64
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	71.105,44
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00	0,00	71.105,44
<b>Totale</b>		<b>3.801.772,92</b>	<b>4.168.569,10</b>	<b>3.863.711,08</b>	<b>3.850.597,01</b>	<b>3.796.630,08</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	4.091.194,29	4.242.405,51	3.983.441,27	4.028.336,11	3.945.939,00
Uscite bilancio corrente	(-)	3.801.772,92	4.168.569,10	3.863.711,08	3.850.597,01	3.796.630,08
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>289.421,37</b>	<b>73.836,41</b>	<b>119.730,19</b>	<b>177.739,10</b>	<b>149.308,92</b>

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2011	2012	2013	2014	2015
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	614.127,30	933.858,06	187.010,65	214.790,42	266.059,14
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse ordinarie	<b>614.127,30</b>	<b>933.858,06</b>	<b>187.010,65</b>	<b>214.790,42</b>	<b>266.059,14</b>
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	48.833,34
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	359.345,25	191.828,79	224.342,08	173.141,71	591.800,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	13.300,00	27.500,00	18.878,40	26.916,20	14.737,59
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	42.339,52	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Risorse straordinarie	<b>414.984,77</b>	<b>219.328,79</b>	<b>243.220,48</b>	<b>200.057,91</b>	<b>655.370,93</b>
	<b>Totale</b>	<b>1.029.112,07</b>	<b>1.153.186,85</b>	<b>430.231,13</b>	<b>414.848,33</b>	<b>921.430,07</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Spese in conto capitale	(+)	1.029.402,23	1.152.986,85	430.231,13	414.848,33	404.244,49
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Impegni ordinari	<b>1.029.402,23</b>	<b>1.152.986,85</b>	<b>430.231,13</b>	<b>414.848,33</b>	<b>404.244,49</b>
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	498.492,15
	Impegni straordinari	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>498.492,15</b>
	<b>Totale</b>	<b>1.029.402,23</b>	<b>1.152.986,85</b>	<b>430.231,13</b>	<b>414.848,33</b>	<b>902.736,64</b>
<b>Risultato bilancio di parte capitale (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.029.112,07	1.153.186,85	430.231,13	414.848,33	921.430,07
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.029.402,23	1.152.986,85	430.231,13	414.848,33	902.736,64
	<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>-290,16</b>	<b>200,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>18.693,43</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2011	2012	2013	2014	2015
Riscossioni (+)	4.297.235,77	3.984.015,13	3.610.011,66	4.082.534,53	3.755.840,20
Pagamenti (-)	3.932.740,60	4.037.734,28	3.705.390,47	3.533.435,84	4.273.547,77
Differenza	364.495,17	-53.719,15	-95.378,81	549.098,69	-517.707,57
Residui attivi (+)	770.403,59	779.008,37	862.283,73	563.578,84	965.786,35
FPV applicato in entrata (FPV/E)	0,00	0,00	0,00	0,00	135.393,37
Residui passivi (-)	1.205.112,80	1.069.022,37	871.516,81	1.108.080,14	437.672,21
FPV per spese correnti (FPV/U)	0,00	0,00	0,00	0,00	71.105,44
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	0,00	0,00	0,00	0,00	498.492,15
Differenza	-434.709,21	-290.014,00	-9.233,08	-544.501,30	93.909,92
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>-70.214,04</b>	<b>-343.733,15</b>	<b>-104.611,89</b>	<b>4.597,39</b>	<b>-423.797,65</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>	<b>829.399,92</b>	<b>767.313,86</b>	<b>707.354,13</b>	<b>773.787,51</b>	<b>984.349,79</b>
di cui:					
Vincolato	9.435,13	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	792,27	24.704,33	29.101,42	146.203,67	337.150,67
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	819.172,52	742.609,53	678.252,71	627.583,84	647.199,12

#### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di

cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	1.267.331,03	1.067.689,09	1.285.560,38	1.850.783,18	1.012.874,70
Totale residui attivi finali (+)	1.904.370,71	1.591.086,61	1.714.831,25	1.004.272,97	1.222.965,44
Totale residui passivi finali (-)	2.342.301,82	1.091.461,84	2.293.037,50	2.081.268,64	681.892,76
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	71.105,44
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	498.492,15
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>829.399,92</b>	<b>767.313,86</b>	<b>707.354,13</b>	<b>773.787,51</b>	<b>984.349,79</b>
Utilizzo anticipazione di cassa					

## 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2011	2012	2013	2014	2015
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	359.345,25	191.828,79	224.342,08	173.141,71	591.800,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	225.940,77	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>359.345,25</b>	<b>417.769,56</b>	<b>224.342,08</b>	<b>173.141,71</b>	<b>591.800,00</b>

## 3.5 Gestione dei residui

## 3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditore o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2011	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	536.260,79	1.185,67	68.005,78	469.440,68	389.381,22	80.059,46	420.489,94	500.549,40
Titolo 2	147.400,19	11.139,07	7.200,00	151.338,26	151.338,26	0,00	33.587,76	33.587,76
Titolo 3	235.007,83	332,85	53.011,75	182.328,93	144.511,41	37.817,52	226.185,81	264.003,33
<b>Totale tit. 1-3</b>	<b>918.668,81</b>	<b>12.656,59</b>	<b>128.217,53</b>	<b>803.107,87</b>	<b>685.230,89</b>	<b>117.876,98</b>	<b>680.263,51</b>	<b>798.140,49</b>
Titolo 4	1.331.849,33	0,00	2.404,02	1.329.445,31	495.786,46	833.658,85	66.590,70	900.249,55
Titolo 5	173.111,01	0,00	0,00	173.111,01	6.628,92	166.482,09	0,00	166.482,09
Titolo 6	25.525,81	0,00	3.623,09	21.902,72	5.953,52	15.949,20	23.549,38	39.498,58
<b>Totale</b>	<b>2.449.154,96</b>	<b>12.656,59</b>	<b>134.244,64</b>	<b>2.327.566,91</b>	<b>1.193.599,79</b>	<b>1.133.967,12</b>	<b>770.403,59</b>	<b>1.904.370,71</b>

Residui attivi 2015	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	463.804,31	0,00	7.958,10	455.846,21	325.751,63	130.094,58	511.488,07	641.582,65
Titolo 2	25.048,26	0,00	5.454,03	19.594,23	19.594,23	0,00	6.818,67	6.818,67
Titolo 3	129.618,21	0,00	12.261,59	117.356,62	97.304,07	20.052,55	436.159,83	456.212,38
<b>Totale tit. 1+2+3</b>	<b>618.470,78</b>	<b>0,00</b>	<b>25.673,72</b>	<b>592.797,06</b>	<b>442.649,93</b>	<b>150.147,13</b>	<b>954.466,57</b>	<b>1.104.613,70</b>
Titolo 4	244.543,73	0,00	237.244,02	7.299,71	7.299,71	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	87.733,72	0,00	0,00	87.733,72	0,00	87.733,72	0,00	87.733,72
Titolo 6	53.524,74	0,00	1.711,43	51.813,31	32.515,07	19.298,24	11.319,78	30.618,02
<b>Totale</b>	<b>1.004.272,97</b>	<b>0,00</b>	<b>264.629,17</b>	<b>739.643,80</b>	<b>482.464,71</b>	<b>257.179,09</b>	<b>965.786,35</b>	<b>1.222.965,44</b>

Residui passivi 2011	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.209.590,54	115.734,34	1.093.856,20	594.860,36	498.995,84	712.771,53	1.211.767,37
Titolo 2	1.258.847,07	4.249,38	1.254.597,69	674.103,92	580.493,77	436.532,91	1.017.026,68
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	197.259,42	3.349,52	193.909,90	136.210,49	57.699,41	55.808,36	113.507,77
<b>Totale</b>	<b>2.665.697,03</b>	<b>123.333,24</b>	<b>2.542.363,79</b>	<b>1.405.174,77</b>	<b>1.137.189,02</b>	<b>1.205.112,80</b>	<b>2.342.301,82</b>

Residui passivi 2015	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	1.052.346,24	314.580,46	737.765,78	497.827,46	239.938,32	323.213,53	563.151,85
Titolo 2	932.850,30	719.053,28	213.797,02	213.147,47	649,55	93.144,39	93.793,94
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	96.072,10	748,73	95.323,37	91.690,69	3.632,68	21.314,29	24.946,97
<b>Totale</b>	<b>2.081.268,64</b>	<b>1.034.382,47</b>	<b>1.046.886,17</b>	<b>802.665,62</b>	<b>244.220,55</b>	<b>437.672,21</b>	<b>681.892,76</b>

### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi esingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui al 31-12-2015
Titolo 1	439,75	16.348,74	126.024,62	511.488,07	654.301,18
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	6.818,67	6.818,67
Titolo 3	349,71	0,00	6.984,31	436.159,83	443.493,85
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>789,46</b>	<b>16.348,74</b>	<b>133.008,93</b>	<b>954.465,57</b>	<b>1.104.613,70</b>
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	87.733,72	0,00	0,00	0,00	87.733,72
<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>87.733,72</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>87.733,72</b>
Titolo 6	16.544,85	0,00	2.753,39	11.319,78	30.618,02
<b>Totale</b>	<b>105.068,03</b>	<b>16.348,74</b>	<b>135.762,32</b>	<b>965.786,35</b>	<b>1.222.965,44</b>

Residui passivi	2012 e prec.	2013	2014	2015	Totale residui al 31-12-2015
Titolo 1	38.273,63	54.069,18	147.595,51	323.213,53	563.151,85
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	93.144,39	93.144,39
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	3.323,96	649,55	308,72	21.314,29	25.596,52
<b>Totale</b>	<b>41.597,59</b>	<b>54.718,73</b>	<b>147.904,23</b>	<b>437.672,21</b>	<b>681.892,76</b>

### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2011	2012	2013	2014	2015
Residui attivi titoli 1 e 3	117.876,98	106.471,22	159.295,03	96.424,22	150.147,13
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	3.842.266,83	3.965.835,31	3.446.536,89	3.887.291,47	3.735.920,92
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	3,07%	2,68%	4,62%	2,48%	4,02%



**3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica**

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2011	2012	2013	2014	2015
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

**3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno**

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

**3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto**

## 3.7 Indebitamento

## 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito iniziale (01/01)	1.657.986,24	1.476.853,99	947.196,24	808.269,04	678.734,31
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	181.132,25	458.232,02	138.927,20	129.534,73	135.269,54
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	-71.425,73	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	1.476.853,99	947.196,24	808.269,04	678.734,31	543.464,77

	2011	2012	2013	2014	2015
Residuo debito finale (31/12)	1.476.853,99	947.196,24	808.269,04	678.734,31	543.464,77
Popolazione residente	5.476	5.471	5.514	5.606	5.683
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	269,70	173,13	146,58	121,07	95,63

## 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Interessi passivi al netto di contributi	36.171,30	48.877,13	9.237,30	3.062,04	20.702,80
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	3.746.696,61	4.249.183,55	4.146.833,81	4.043.964,74	4.002.319,67
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,97 %	1,15 %	0,22 %	0,08 %	0,52 %
Limite massimo art.204 TUEL	12,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

**3.8 Strumenti di finanza derivata****3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata**

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

**3.8.2 Rilevazione flussi**

## 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2011	Passivo	2011
Immobilizzazioni immateriali	13.515,43	Patrimonio netto	8.598.632,05
Immobilizzazioni materiali	8.443.109,47	Conferimenti	1.622.318,30
Immobilizzazioni finanziarie	1.710.959,36	Debiti	2.802.129,13
Rimanenze	1.588.164,19	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	0,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.267.331,03		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>13.023.079,48</b>	<b>Totale</b>	<b>13.023.079,48</b>

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	10.763.185,85
Immobilizzazioni materiali	8.304.412,91	Conferimenti	244.543,73
Immobilizzazioni finanziarie	1.675.413,17	Debiti	1.827.152,65
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.004.272,97		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.850.783,18		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>12.834.882,23</b>	<b>Totale</b>	<b>12.834.882,23</b>

## 3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica), la conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico		2014
<b>A</b>	<b>Proventi della gestione</b>	(+) 4.143.491,74
<b>B</b>	<b>Costi della gestione</b>	(-) 4.105.632,46
	di cui: 16. Quote di ammortamento d'esercizio	423.156,23
<b>C</b>	<b>Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate</b>	17.508,00
	17. Utili	(+) 17.508,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 0,00
<b>D</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	
	20. Proventi finanziari	(+) 3.548,28
	21. Oneri finanziari	(-) 42.307,65
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	
	<b>Proventi</b>	(+) 340.100,08
	22. Insussistenze del passivo	110.517,05
	23. Sopravvenienze attive	93,68
	24. Plusvalenze patrimoniali	229.489,35
	<b>Oneri</b>	(-) 337.143,94
	25. Insussistenze dell'attivo	105.856,94
	26. Minusvalenze patrimoniali	230.287,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	0,00
	<b>Risultato economico d'esercizio</b>	<b>19.564,05</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di utilizzare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2015		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
	<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

Procedimenti di esecuzione forzata (2015)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

#### Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

L'incidenza della spesa di personale su spese correnti nel triennio 2011/2013 risulta essere di 29,53% e pertanto anche nell'annualità 2015 è stata rispettata.

	2011	2012	2013	2014	2015
Limite di spesa (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	985.381,90	927.563,26	926.670,41	926.859,92	926.859,92
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	927.563,26	926.670,41	926.346,09	916.605,61	901.687,56
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	30,24 %	29,19 %	29,17 %	28,99 %	29,30 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2011	2012	2013	2014	2015
Spesa per il personale	1.094.856,01	1.083.003,68	1.086.520,78	1.078.742,65	1.051.783,92
Popolazione residente	5.476	5.471	5.514	5.606	5.683
<b>Spesa pro capite</b>	<b>199,94</b>	<b>197,95</b>	<b>197,05</b>	<b>192,43</b>	<b>185,08</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

Il numero dei dipendenti indicati nella tabella si riferisce a personale a tempo indeterminato previsto nella Dotazione Organica. Nel corso delle annualità 2013 - 2014 - 2015 (vedi tabella successiva) è stato assunto personale a tempo determinato

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione residente	5.476	5.471	5.514	5.606	5.683
Dipendenti	22	26	26	26	26
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>248,91</b>	<b>210,42</b>	<b>212,08</b>	<b>215,62</b>	<b>218,58</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al

lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Anno 2011 lavoro Interinale	6.112,40	7.822,16
Anno 2012 Lavoro Interinale	7.800,00	7.822,16
Anno 2013 Rapporto a tempo determinato n. 2 unità	6.430,41	7.822,16
Anno 2014 Rapporto a Tempo determinato per sostituzione maternità n.1	11.794,65	15.644,32
Anno 2015 rapporto a tempo determinato per sostituzione maternità n.1	7.412,48	15.644,32

### 3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

#### 3.12.7 Fondo risorse decentrate

In data 1.1.2012 è rientrato il Servizio di Polizia Locale in quanto l'Ente è uscito dal Consorzio "I Fontanili" con atto Consiliare n. 51 del 28.11.2011. Il fondo nel 2012 risulta superiore rispetto all'annualità 2011 ( limite di spesa era il 2010 che non potevamo essere superato negli anni successivi per disposizione di legge) in quanto è stata tolta la riduzione effettuata negli anni precedenti per riduzione di personale ceduto al Consorzio. ( motivazioni già inserite nell' questionario inviato alla Corte dei Conti nell'annualità 2012). Nel 2014 l'importo risulta superiore in quanto è stato applicato l'art.16 c.4-5 DL.98/2011 per risparmi da razionalizzazione spese ,essendo stato reinternalizzato il servizio gestione case comunali . Tale importo non è soggetto al limite di legge. Dal 2015 non erano più previsti limiti per incremento del Fondo risorse decentrate (se la spesa totale di personale rientrava nel limite imposto dalla L.296/2006). Pertanto l'ente ha proceduto ad incrementare lo stanziamento utilizzando l'art. 15 comma 2 del CCNL 1.4.1999. Dal 2016, con nuova disposizione di legge il limite massimo di spesa per il fondo risorse decentrate ritorna ad essere quello in vigore nell'annualità 2015. Il fondo indicato in tabella è comprensivo degli importi riferiti alle progressioni orizzontali e Indennità di Comparto, che non rappresentano per il dipendente una voce di salario accessorio, ma un emolumento fisso.

Pertanto il reale importo stanziato per salari accessori nel corso di ogni anno(al netto degli emolumenti fissi) risulta essere come segue:

Anno 2011 €. 20.169,56;  
 Anno 2012 €. 20.158,84;  
 Anno 2013 €. 17.570,65;  
 Anno 2014 €. 19.894,74;  
 Anno 2015 €. 22.851,98.

Come da normativa di legge le quote di fondo parte fissa non erogate nel corso dell'annualità di competenza, incrementano la disponibilità del fondo nell'annualità successiva.

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo risorse decentrate	52.784,75	68.880,46	66.967,89	68.368,79	71.656,79



### 3.12.8 Esternalizzazioni

Nel corso del quinquennio di mandato non si è proceduto ad effettuare nuove esternalizzazioni dei servizi.

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

#### **4.1 Rilievi della Corte dei conti**

##### Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

##### Attività giurisdizionale

#### **4.2 Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

#### **4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa**

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

### 5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

### 5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

- Deliberazione DCC 31 04/11/2014:

"Atto di indirizzo per le Società Partecipate del Comune di Rosate ai fini del contenimento della spesa e per il rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità, trasparenza e anticorruzione

Con nota del 22.10.2015 prot. 7949/IV trasmessa a mezzo pec a CAP HOLDING spa, S.A.S.O.M. srl e E.E.S.C.O. srl è stato evidenziato l'avvio dal 20.10.2015 della specifica attività da parte dell' ANAC, sull'osservanza degli obblighi di trasparenza da parte "delle società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, con invito alle stesse società di provvedere al rigoroso rispetto di tutti gli adempimenti previsti in materia dal " decreto trasparenza" (D. Lgs.33/2013).

### 5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

**5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile**

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

## 5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti

Denominazione	P.IVA	Risultato di Bilancio					Misura della partecipazione %				
		2011	2012	2013	2014	2015	2011	2012	2013	2014	2015
CAP HOLDING SpA	13187590156	€ 5.593.018,00	€ 8.309.975,00	€ 3.779.384,00	€ 4.611.476,00	non pervenuto	0,159	0,159	0,159	0,1282	0,1282
TUTELA AMBIENTALE SUD MILANESE - TASM SpA	8549100157	€ 782.149,00	€ 999.731,00	assorbito in CAP HOLDING	cessata		0,51	0,51	0	0	0
E.E.S.CO. Srl	4813570969	€ 12.809,00	-€ 14.847,00	€ 7.638,00	€ 1.737,00	non pervenuto	1	1	1	1,1173	1,1173
SOCIETA' AMBIENTE DEL SUD-OVEST MILANESE Srl	13264390157	€ 42.996,00	€ 128.489,00	€ 38.890,00	€ 67.896,00	non pervenuto	14,59	14,59	14,59	14,45	14,45
S.C. SERVIZI CIMITERIALI Srl	5527660962	€ 1.374,00	-€ 13.642,00	in liquidazione	cessata		18	18	18	0	0

La società E.E.S.C.O. srl è in liquidazione come da verbale dell'Assemblea dei Soci del 27/11/2015.

**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 30.4.2015 è stato approvato il Piano di Razionalizzazione delle Società Partecipate nel quale si prevede la dismissione della partecipazione alla Società E.E.S.C.O. srl (quota dell'1%) in quanto non rispondente alle funzioni attribuite al Comune dall'art.13 TUEL. Enti Locali D.Lgs. 267/2000.

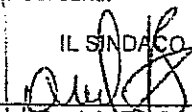
Con deliberazione di Consiglio Comunale n.7 del 21/03/2016 è stata approvata la relazione conclusiva del processo di Razionalizzazione delle Società partecipate nella quale si è previsto che relativamente alla Società E.E.S.C.O., si sono evidenziate delle problematiche gestionali, per cui considerata la situazione di mercato, non si è proceduto con la dismissione. Tuttavia, come da verbale dell'Assemblea dei Soci del 27/11/2015, è stato deliberato lo scioglimento/liquidazione della stessa Società ex art. 2484 co1 n.4 del c.c. e, contestualmente, si è preso atto della cessazione della carica degli Amministratori con nomina di un Collegio di Liquidazione.



Questa relazione sarà trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

30.03.16  
Li, \_\_\_\_\_

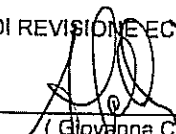


IL SINDACO  
  
\_\_\_\_\_  
(Daniele Del Ben)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 11 Aprile 2016  
\_\_\_\_\_

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

  
\_\_\_\_\_  
(Giovanna Ceribelli)

\_\_\_\_\_  
( )

\_\_\_\_\_  
( )